



STUDIO PIRINU
Consulenti del Lavoro

DOTT. GIUSEPPE PIRINU Tel. 079/670790 – 079/630021 – 079671571
CONSULENTE DEL LAVORO Fax: 079/634212
VIA GIOVANNI XXIII, 13 Codice Fiscale: PRNGPP61P29I452D
07029 TEMPIO PAUSANIA (OT) Partita IVA: 01287790909

E-mail: studiopirinu@tin.it

P.E.C.: g.pirinu@consulentidellavoropec.it

n° 346 Albo Consulenti del Lavoro della Provincia di Sassari

www.studiopirinu.it

Ai Sig.ri Clienti dello Studio

Circolare n. 28 del 18/12/2024

**OGGETTO: Videosorveglianza nei Luoghi di Lavoro.
Adempimenti, Sanzioni ed Autorizzazioni.**

L'aumento dei controlli nei luoghi di lavoro ha evidenziato ultimamente un forte ricorso ai sistemi di **videosorveglianza** e non raramente si è registrata l'assenza delle preventive autorizzazioni, con il rischio di incorrere in **pesanti sanzioni anche di natura penale** (cfr. nostre newsletter 11/2014, 23/2016 e Circ. 13/2017 e 14/2022).

Il datore di lavoro, infatti, non può controllare la condotta dei suoi dipendenti facendo un ricorso esasperato a mezzi tecnologici (come quello della videosorveglianza) tale da rendere la vigilanza stessa continua e pressante. Per questo motivo l'art. 4 della Legge 300/70 (Statuto dei Lavoratori), al primo comma, ha stabilito il divieto di controllo **intenzionale** dell'attività lavorativa, mediante l'uso di impianti audiovisivi, **con l'unica finalità di controllo dell'attività dei dipendenti**.

Il secondo comma dello stesso art. 4, invece, ha ammesso i **controlli difensivi**, cioè quelli finalizzati a tutelare interessi del datore di lavoro che, **incidentalmente**, consentono anche un controllo indiretto sui lavoratori. Per contemperare le diverse esigenze di datori di lavoro e lavoratori, il legislatore ha ammesso l'uso di apparecchiature di videosorveglianza purché ciò sia giustificato da esigenze organizzative, produttive, di sicurezza anche sul lavoro o tutela del patrimonio aziendale.

In questo caso è necessario ottenere la preventiva autorizzazione dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro (ITL), salvo non sia stato raggiunto un accordo con le rappresentanze sindacali unitarie.

L'installazione delle telecamere senza autorizzazione **rende il datore di lavoro responsabile anche se le stesse risultano spente sino al benessere dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro**. In questo senso si è espressa anche la cassazione con sentenza n. 4331 del 30 gennaio 2014.

È necessario, inoltre, segnalare che la violazione della predetta disposizione, modificata dall'art. 23 del D.Lgs. n. 151/2015, nel caso in cui non si ottemperi alla prescrizione dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro in caso di accertata irregolarità, **è perseguita penalmente**.


In altri termini, l'ispettore che accerta l'esistenza dell'impianto, in mancanza di autorizzazione, dovrà diffidare il datore di lavoro ad adempiere entro un congruo periodo, o eliminando l'impianto o dandogli la possibilità di chiedere ed ottenere l'apposita autorizzazione. **Ottemperando in merito e pagando in questo caso la sanzione ridotta, circa 400 euro, il soggetto ispezionato estinguerà il procedimento sanzionatorio con conseguente archiviazione anche di quello penale.**

Si ricorda, a proposito, l'obbligo di comunicare al lavoratore, preventivamente alla sua assunzione, la presenza dell'impianto. Sarà Vostra cura pertanto segnalarci la circostanza al fine di precisare la cosa nel contratto individuale di lavoro del dipendente.

Per chi avesse impianti di videosorveglianza e non si fosse ancora messo in regola con la normativa in materia, sarà necessario procedere alla disattivazione **documentata** dell'impianto, richiedere l'autorizzazione al competente Ispettorato del Lavoro ed una volta ottenuta riattivare l'impianto stesso. Coloro i quali, invece, volessero procedere *ex novo* all'installazione dovranno chiedere preventivamente la predetta autorizzazione o ricorrere ad un accordo sindacale.

Per facilitarvi il compito alleghiamo alla presente copia del modulo di domanda che dovrà essere corredata della documentazione ivi descritta, nonché di una piantina che raffiguri il posizionamento delle telecamere e il loro raggio di azione.

Si rimane naturalmente a disposizione per ogni ragguaglio dovesse rendersi necessario, porgendo nell'occasione i migliori saluti.


DOTT. GIUSEPPE PIRANTI

Allegati:

- Modulo istanza di autorizzazione all'installazione di impianti audiovisivi.

**MODULO ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE
ALL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI AUDIOVISIVI**
ai sensi dell'art. 4 della legge 20 maggio 1970 n. 300

MARCA DA BOLLO € 16,00

(apporre **solo** in caso di presentazione
dell'istanza a mano o via posta
raccomandata)

All'Ispettorato del
Lavoro

Via _____

CAP _____ Città _____ Prov. _____

Email: _____

PEC: _____

Il /La sottoscritto/a _____ nato a _____
il _____ nella sua qualità di rappresentante legale della Ditta
_____ esercente l'attività di _____ con sede nel
comune di _____ prov. _____ CAP _____ via
_____ n. _____
CCIA di _____ n. _____; P.IVA/C.F. _____;
PEC: _____; tel. _____

PREMESSO

(per la compilazione seguire attentamente le istruzioni riportate alle pagg. 6-8)

1. *(barrare l'opzione che interessa):*

☐ di aver ricevuto visita ispettiva con prescrizione per la violazione dell'art. 4 legge n. 300/70
(verbale n. _____ del ____/____/20____);

☐ di non aver ricevuto visita ispettiva con prescrizione per la violazione dell'art. 4 legge n. 300/70;
la ditta a tal fine dichiara di avere il seguente orario di lavoro: _____

2. che si rende necessaria l'installazione di apparecchiature di videosorveglianza per le seguenti
motivazioni¹: *(barrare l'opzione che interessa)*

☐ esigenze organizzative e produttive

☐ sicurezza del lavoro;

¹ Barrare la/le voce/i interessata/e da specificare dettagliatamente nella relazione allegata



☐ tutela del patrimonio aziendale;

dalle quali può derivare, in via accidentale e/o indiretta e/o potenziale, la possibilità di controllo a distanza dei lavoratori;

3. che sono in forza all'azienda n. _____ lavoratori;

4. (*barrare l'opzione che ricorre*)

4.1. che per le imprese con una unità produttiva o con unità produttive **ubicate nella medesima provincia**

☐ non è presente alcuna rappresentanza sindacale in azienda;

ovvero

☐ non è stato raggiunto l'accordo con le rappresentanze sindacali unitarie o aziendali² ;

Oppure

4.2. che per le imprese con più unità produttive **ubicate in diverse province** della stessa regione ovvero in più regioni:

☐ non è presente alcuna rappresentanza sindacale in tutte le unità produttive;

ovvero

☐ non è stato raggiunto l'accordo con le rappresentanze sindacali unitarie o aziendali²;

ovvero

☐ non è stato raggiunto l'accordo con le associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale².

CHIEDE

5. il rilascio dell'autorizzazione preventiva per l'installazione delle apparecchiature di videosorveglianza presso (*barrare l'opzione che ricorre*):

☐ la sede legale della ditta

☐ l'Unità Produttiva³, con insegna _____, sita in _____

Prov. _____ CAP _____ Via _____

così come previsto dall'art. 4 della legge n. 300/1970

oppure

6. l'integrazione/modifica ad un impianto di videosorveglianza già autorizzato presso (*barrare l'opzione che ricorre*):

² Allegare copia della documentazione attestante il mancato accordo;

³ Se le unità produttive sono più di una, allegare l'elenco **editabile** delle unità produttive con il relativo indirizzo per le quali si chiede l'autorizzazione;



☐ la sede della ditta con provvedimento n. _____ del ____/____/20____

☐ l'Unità Produttiva³, sita in _____ Prov. _____ CAP _____ Via _____ con provvedimento n. _____ del ____/____/20____

(in caso di plurimi provvedimenti, allegare gli estremi dei provvedimenti rilasciati – numero e data di protocollo).

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali cui si incorre in caso di dichiarazioni mendaci previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di una dichiarazione non veritiera

DICHIARA

- che le apparecchiature riprenderanno i luoghi di lavoro connessi alle esigenze per le quali viene richiesta la presente autorizzazione;
- che le telecamere non riprenderanno luoghi riservati esclusivamente ai lavoratori (spogliatoi o servizi);
- ove possibile le telecamere non riprenderanno postazioni di lavoro in maniera continuativa;
- che le immagini non saranno in alcun modo diffuse all'esterno, tranne che per la citata necessità di tempestiva consegna all'Autorità giudiziaria competente qualora si verifichi una fattispecie delittuosa;
- che si provvederà ad informare tutti i lavoratori nelle forme previste dall'art. 4, comma 3, della legge n. 300/1970;
- che saranno rispettate le disposizioni normative vigenti in materia di protezione dei dati personali e di provvedimenti del Garante per la Protezione dei Dati Personali;

ALLEGA

7. relazione, firmata dal Legale Rappresentante, dove illustrare:
- ✓ la specificazione delle esigenze di carattere organizzativo e produttivo, sicurezza sul lavoro ovvero di tutela del patrimonio aziendale poste a fondamento dell'istanza;
 - ✓ la modalità di funzionamento del sistema di videosorveglianza, in particolare:
 - eventuale possibilità di visione in *live*, in loco e/o da remoto;
 - fascia oraria di attivazione dell'impianto;
 - modalità di funzionamento del dispositivo di registrazione;



- modalità e tempi di conservazione dei dati⁴ e loro gestione;
- modalità e motivazioni di accesso ai dati;
- ogni ulteriore informazione ritenuta necessaria.

8. in caso di presentazione dell'istanza e trasmissione del provvedimento *in modalità digitale/telematica*, l'apposita "dichiarazione sostitutiva per marca da bollo" (**MODELLO INL 1.4** nella pagina web dedicata al servizio (n.2 marche da bollo € 16,00 cadauna);

oppure

in caso di presentazione dell'istanza *a mano* o a mezzo *posta raccomandata*, n. 1 marca da bollo da € 16,00 per l'istanza e n. 1 marca da bollo da € 16,00 per il rilascio del provvedimento (in totale n. 2 marche da bollo da € 16,00)⁵.

Il sottoscritto dichiara di accettare fin d'ora le eventuali comunicazioni, gli atti e i provvedimenti che verranno inviati al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (artt. 6 e 48 d.lgs. n. 82/2005, modificato e integrato con d.lgs. n. 235/2010): _____.

Indicare, di seguito, il nominativo della persona cui potranno chiedersi, se del caso, elementi integrativi e chiarimenti in ordine alla presente istanza cui codesto ufficio potrà inoltrare le comunicazioni:

Sig./Sig.ra _____

email _____

tel. _____ cell. _____

Luogo e Data _____

Il Legale Rappresentante*

⁴ Sulla base dei principi stabiliti nel GDPR -Regolamento (UE) 2016/679-, e dei provvedimenti del Garante per la Protezione dei Dati Personali, il tempo di conservazione delle immagini è di regola di 24/48 ore, fatte salve speciali esigenze di ulteriore conservazione in relazione a festività o chiusura di uffici, nonché nel caso in cui si debba aderire ad una specifica richiesta investigativa e dell'Autorità Giudiziaria. Quanto più prolungato è il periodo di conservazione previsto (soprattutto se superiore a 72 ore), tanto più argomentata deve essere l'analisi riferita alla legittimità dello scopo e alla necessità della conservazione. Per eventuali ulteriori prolungamenti dei tempi di conservazione delle immagini, è pertanto necessario fornire **puntuale e specifica giustificazione** in relazione alle motivazioni poste a fondamento dell'istanza.

⁵ Il provvedimento autorizzativo viene trasmesso via PEC anche in caso di istanza consegnata a mano o a mezzo posta raccomandata.



*È richiesta la sottoscrizione da parte del legale rappresentante della ditta del modulo in oggetto, nonché di tutti gli allegati previsti ai punti 7 e 8, si ricorda che, in caso di firma autografa, a comprova della autenticità della firma, dovrà allegarsi fotocopia di un documento di identità del dichiarante in corso di validità.

"Dichiaro di essere stato informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art 13 del Regolamento (UE) 2016/679, dall'INL con sede a Roma, Piazza della Repubblica, 59, Titolare del trattamento, che i dati personali, di cui al presente atto, sono richiesti ai fini del procedimento. Gli stessi, trattati anche con strumenti informatici, non saranno diffusi, potranno essere comunicati soltanto a soggetti pubblici per l'eventuale seguito di competenza e saranno conservati per i tempi previsti dalla legge. Qualora interessato, potrò esercitare i diritti di cui all'art 15 del Regolamento (UE) 2016/679 e proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali. Mi viene comunicato che il DPO è contattabile all'indirizzo DPO.INL@ispettorato.gov.it".

L'informativa INLGDP03.1 "Servizio per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione di impianti e di apparecchiature di videosorveglianza" è disponibile al seguente link <https://www.ispettorato.gov.it/it-Privacy/Pagine/Informazioni-generalisul-trattamento-dei-dati-personali-Servizi-INL-GDP03.aspx>

Luogo e Data _____

Il Legale Rappresentante

Note: Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. del 28.12.2000, n.445 la dichiarazione è sottoscritta dal legale rappresentante. Il modulo deve essere obbligatoriamente compilato in modalità digitale cliccando sugli appositi spazi.



ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

Si riportano di seguito le istruzioni per la compilazione con riferimento agli specifici punti del modello di istanza:

2. *Motivazioni dell'istanza*: nella relazione che accompagna l'istanza devono essere esplicitati in maniera dettagliata le motivazioni per le quali si chiede l'autorizzazione all'installazione dell'impianto di videosorveglianza (esigenze organizzative e produttive, sicurezza del lavoro, tutela del patrimonio aziendale).

Si riportano qui di seguito alcuni esempi, **non esaustivi**, di cosa si intende per ognuna di esse:

- **esigenze organizzative e produttive**:
 - ✓ impiego di macchinari e impianti che necessitano di continuo monitoraggio;
 - ✓ controllo video della qualità di prodotto / processo;
 - ✓ impianti che richiedono frequenti interventi di manutenzione urgente.
- **esigenze di sicurezza sul lavoro** (dettagliarle in relazione e, se ritenuto utile, allegare l'estratto del DVR):
 - ✓ necessità di garantire rapido intervento delle squadre di soccorso in caso di infortunio;
 - ✓ svolgimento di attività particolarmente pericolose o impiego di materiali nocivi;
 - ✓ presenza di aree aziendali destinate esclusivamente a soggetti qualificati.
- **tutela del patrimonio aziendale**:
 - ✓ intromissioni o furti denunciati;
 - ✓ presenza di componenti o beni immateriali di elevato valore intrinseco.

4. *Presenza/assenza di rappresentanze sindacali*: la richiesta di autorizzazione all'Ispettorato Nazionale o Territoriale del lavoro va presentata, dal legale rappresentante della ditta, SOLO se sono presenti lavoratori e in presenza di uno dei seguenti elementi:

- non sono stati eletti rappresentanti sindacali aziendali (RSA) o rappresentanti sindacali unitari (RSU);
- pur essendo presenti in ditta RSA o RSU, è stato sottoscritto un verbale di mancato accordo in relazione all'utilizzo dell'impianto di videosorveglianza, in tal caso occorre dare evidenza della mancata sottoscrizione mediante l'invio della opportuna documentazione.

- 4.1 il punto va barrato solo dalle imprese che hanno un'unica unità produttiva oppure più unità produttive ma nella *medesima provincia*. In questo caso l'istanza andrà presentata all'Ispettorato **Territoriale** del Lavoro competente;

- 4.2 questo punto è alternativo al punto 4.1 ed è per le imprese che presentano istanze per almeno due unità produttive ubicate in province diverse. In questo caso l'istanza potrà essere presentata



all'Ispettorato Nazionale del Lavoro. Possono presentarsi i seguenti casi:

- ➔ *Assenza di RSA/RSU in **tutte** le unità produttive:* barrare la voce specifica;
- ➔ *Presenza di RSA/RSU in **alcune (o in tutte le)** unità produttive:* barrare la voce specifica e allegare i mancati accordi (o opportuna documentazione);
- ➔ In alternativa ai singoli accordi, l'azienda può allegare eventualmente il mancato accordo con le associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, tale mancato accordo comprende tutte le unità produttive oggetto di istanza: barrare la voce specifica.

5. *Autorizzazione preventiva:* compilare qualora la ditta necessiti dell'autorizzazione preventiva per l'installazione delle apparecchiature. È necessario indicare se l'impianto andrà installato presso la sede legale e/o presso altre unità produttive. In questo caso allegare l'elenco delle unità produttive in modalità editabile.

Rientra in questa fattispecie anche il caso di modifica delle sole ragioni poste a fondamento di un provvedimento autorizzativo già emanato.

6. *Integrazione/modifica:* compilare *solo* in caso di richiesta di integrazione o modifica di un provvedimento già emanato come, ad esempio, nei casi di:
- ➔ modifica dei tempi di conservazione;
 - ➔ modifica di un impianto di videosorveglianza a circuito chiuso già autorizzato in un impianto collegato ad internet/intranet;
 - ➔ installazione di medesimo impianto con le medesime ragioni in una nuova unità produttiva (non presente nel provvedimento autorizzativo già rilasciato).

L'istanza di modifica e/o integrazione andrà presentata all'Ispettorato che ha rilasciato il provvedimento autorizzativo. Qualora la modifica e/o l'integrazione interessi unità produttive ubicate in province diverse, allora l'istanza potrà essere presentata all'Ispettorato Nazionale del Lavoro. In questo caso occorre indicare l'elenco delle unità produttive e i relativi provvedimenti autorizzativi.

Nel caso si intenda presentare istanza di estensione ad ulteriori unità aziendali dell'autorizzazione di impianti audiovisivi, è necessario allegare all'istanza un'autodichiarazione, opportunamente sottoscritta, che attesti che i sistemi che si intende installare presso le nuove sedi sono analoghi a quelli già installati ed autorizzati, e che sussistono le medesime ragioni legittimanti e le stesse limitazioni. Inoltre, è necessario attestare nella dichiarazione l'assenza di RSA/RSU nelle nuove sedi per cui si richiede l'estensione ovvero, laddove tali rappresentanze siano presenti, allegare la documentazione attestante il mancato accordo con le stesse.

7. *Relazione da allegare all'istanza*: descrivere in maniera dettagliata le ragioni per le quali si richiede l'installazione dell'impianto (vedi punto 2 delle istruzioni) e illustrare come lo stesso risponda alle esigenze poste a fondamento dell'istanza, in particolare:

- ➔ specificare se l'impianto di videosorveglianza è a circuito chiuso, se collegato all'intranet aziendale o collegato via internet a postazione remota, e come il funzionamento del sistema soddisfa le esigenze poste a fondamento dell'istanza;
- ➔ specificare se il sistema prevede la possibilità di visione in *live* (in loco e/o da remoto), illustrando conseguentemente le ragioni della opzione della visione in tempo reale;
- ➔ specificare fascia oraria di funzionamento dell'impianto (es. h24, solo fuori orario di lavoro, ecc.);
- ➔ specificare le modalità di conservazione delle immagini;
- ➔ indicare le modalità di accesso alle immagini specificando in quali occasioni si verifica;
- ➔ quanto altro si ritiene utile al fine di illustrare il sistema che si intende realizzare (es: l'installazione dell'impianto richiesta nelle misure di prevenzione e protezione di un CPI rilasciato dai Vigili del Fuoco, installazione dell'impianto richiesta dalla Prefettura, ecc.).

È preferibile trasmettere l'istanza via PEC firmata digitalmente, e allegando la “dichiarazione sostitutiva per marca da bollo” (MODELLO INL 1.4 nella pagina web dedicata al servizio).

I termini per il rilascio del provvedimento autorizzativo decorrono dalla data di trasmissione della “dichiarazione sostitutiva per marca da bollo” ovvero dalla data di consegna a mano o a mezzo posta (in tale caso farà fede il timbro postale) della marca da bollo.

Si fa presente che anche la sola installazione e/o la messa in esercizio di impianti audiovisivi e di altri strumenti di controllo prima della prescritta autorizzazione darà luogo all'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 38, comma 1, Legge 300/70.



AUTORIZZAZIONE PER IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA, LOCALIZZAZIONE SATELLITARE E ALTRI STRUMENTI DI CONTROLLO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER MARCA DA BOLLO

(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 – D.M. 10 novembre 2011)

Il /La sottoscritto/a _____
nato a _____ prov. _____ il _____
Codice fiscale _____
nella sua qualità di rappresentante legale della Ditta _____

avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 3 del Decreto Ministeriale 10.11.2011 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del DPR n. 445/2000 e dall'articolo 483 del Codice Penale nel caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi

DICHIARA

che la marca da bollo n° _____ apposta nello spazio sottostante sull'originale della presente dichiarazione è stata annullata ed è utilizzata <u>per la presentazione dell'istanza</u>	che la marca da bollo n° _____ apposta nello spazio sottostante sull'originale della presente dichiarazione è stata annullata e verrà utilizzata <u>per il rilascio del provvedimento</u>
Apporre qui la marca da bollo	Apporre qui la marca da bollo

L'originale della presente dichiarazione è custodito dal sottoscritto (con impegno di metterlo a disposizione per eventuali controlli e verifiche ai sensi di legge) presso la sede della Ditta, sita in:

Località _____ - Via _____ n. _____

Luogo e Data _____

Il Dichiarante



- L'annullamento del contrassegno, applicato nell'apposito spazio, dovrà avvenire tramite apposizione della data di presentazione della dichiarazione.

- La presente dichiarazione, firmata digitalmente, deve essere inviata in modalità telematica.

Informativa sulla privacy:

"Dichiaro di essere stato informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, che l'Ispettorato tratterà i dati necessari alla gestione della presente istanza con le modalità indicate nelle "INFORMAZIONI" sul trattamento dei dati personali da me visionate"

L'informativa INL-GDPR03.1 è disponibile alla pagina web <https://bit.ly/2xfsAVK>

_____, Li _____

Firma

La presente dichiarazione debitamente firmata deve essere allegata all'istanza di autorizzazione di cui all'art. 4 della legge n. 300/1970.